

misura metrica. Vi è una misura ancor migliore, ed è quella che viene usata generalmente da tutte le nazioni che navigano.

Tanto l'Inghilterra, che ha le sue miglia che sono diverse dalle nostre, quanto la Francia, che ha i chilometri come noi, fanno uso in mare d'una istessa misura itineraria, ch'è il *nodo*.

Ora mi pare evidente che se in tutta l'Europa e perfino l'America i naviganti fanno uso di quest'unità, sia cosa conveniente mantenerla anche presso di noi.

Per tutte queste ragioni prego la Camera a voler mantenere la misura in *nodi* in questa e in tutte le altre convenzioni marittime, e riguardo alla portata a voler lasciare che la Giunta speciale determini il miglior modo che si possa adottare.

**SUSANI.** Quando io espressi il desiderio che si facesse dal Governo opera perchè venissero ben determinate le diverse unità di misura della marineria, le quali ricorrono in questo contratto, non avea certamente solo di mira la tonnellata; ed in quanto alla *stazatura* sapeva benissimo che la questione era quale chiaramente la espose alla Camera l'onorevole Ricci. Ma io non vorrei che per essersi fermata unicamente sopra questa unità la discussione, si restringesse la mia proposta. Egli è molto importante che si stabilisca il modo col quale si pigliano quelle misure, dalle quali si cava ciò che si chiama la *stazatura*, come disse l'onorevole Ricci; ma è anche assai importante che si determini l'unità di misura per riconoscere la forza delle macchine.

Tutte queste cose importano e per la facilità d'intendersi e poi contratti, onde non abbiano a nascere, come molte volte nascono, discussioni importanti tra le parti interessate, le quali mettono in dubbio gli stessi tribunali che debbono decidere. Sulla misura, per esempio, della forza delle macchine, dei cavalli-vapore a bordo dei bastimenti, ci sono delle unità le quali differiscono da uno a tre. Queste cose sono quelle alle quali io avea riguardo quando pregava l'onorevole ministro dei lavori pubblici a voler fare che il Governo stabilisca queste unità.

Io credetti che la Commissione della quale si trattava avesse unicamente di mira di stabilire il significato di questa unità relativamente all'attuale convenzione, e chiedeva che dovesse esservi un'unità legale per esprimere appunto il desiderio che l'uso di questa misura dovesse essere per legge imposto, come è imposto quello del metro. Io credo per altro che non debba troppo oltre spingersi l'assimilazione di queste nuove misure colle misure metriche decimali. Ammetto che si debba cercare di arrivare a degli accordi internazionali onde unificare il più che sia possibile, e penso che per le misure della forza delle macchine si abbia assolutamente da adottare il metodo indicato dall'onorevole Valerio, e sebbene per rispetto ai nodi difficilmente creda che si arriverà a sostituirli colla misura metrica, pure opino che il principio esposto dal deputato Valerio debba da parte nostra essere per quanto è possibile sostenuto.

Noi non dobbiamo dimenticare che il sistema metrico decimale, oltre all'essere logico e comodo, è frutto d'un lavoro che può a ragione citarsi a gloria d'Italia.

**RICCI GIOVANNI.** Io pregherei la Commissione a lasciar la redazione che era stata proposta nel progetto di legge ministeriale, dappoichè io credo che avendo mutata la parola *stazatura*, in *tonnellate*, *misura di costruttore*, sostituendovi il vocabolo *portata* si genera una confusione che può riuscire assai dannosa all'atto pratico.

È detto nel progetto della Commissione che avranno una portata non minore di 500 tonnellate; ora dal modo col quale

intenderebbe il signor relatore che si stabilisse questa tonnellata, quale ne sarà la conseguenza? Che la Commissione la quale avrà questo incarico dovrà per ogni genere di merce stabilire tale unità.

Ora questo la porterà ad un lavoro improbo, e nello stesso tempo, io credo, soventi erroneo.

Il progetto ministeriale stabiliva che avessero una portata « non minore di 500 tonnellate di staza, misura da costruttore. »

Ora questi sono gli elementi coi quali al di d'oggi si stabilisce la *stazatura* e la portata dei bastimenti a vapore, ed è vantaggiosa in gran parte anche alla società ed agli armatori questa espressione, inquantochè non tiene a calcolo che due elementi: quello di lunghezza e quello di larghezza, e si omette quello dell'altezza, ossia profondità.

Riguardo alla tonnellata poi non vi è dubbio che qui si fa caso della tonnellata inglese, poichè non è che in Inghilterra ed in America che si adopera l'espressione di *misura da costruttore*, nei contratti di costruzione; e questa differisce dalla tonnellata metrica, imperocchè è 1015 chilogrammi.

Credo poi che sarebbe stato assai meglio l'usare la parola *miglio* a vece di *nodo*, perchè alla fine dei conti il *nodo* non è altro che il miglio italiano, cioè quella misura di lunghezza di cui ne entra 60 nel grado geografico. Ora, perchè andremo a cercare un vocabolo che in sè stesso non esprime nulla? Che cos'è questo *nodo*? Parmi adunque che senza alterare punto le condizioni del contratto saranno lieti i signori concessionari di adottare quest'espressione.

Concludo dicendo che crederei molto più vantaggioso lasciare l'articolo tal quale venne proposto dal Ministero semplicemente, togliendo soltanto la forza dei cavalli, come opportunamente credo abbia fatto la Commissione.

**PRESIDENTE.** Il signor relatore ha facoltà di parlare.

**CONTI, relatore.** Sono dispiacente di dover intrattenere ancora la Camera sul medesimo argomento, ma la Commissione è stata interpellata più volte, e però fa d'uopo che più volte risponda.

Riguardo al *miglio* non ho nessuna difficoltà di cambiare il nome marittimo *nodo* in quello terrestre di *miglio*, che, come misura, vale precisamente lo stesso. Allora tuttavia sarebbe anche meno adempiuta la condizione desiderata dall'onorevole Valerio, il quale avrebbe voluto che non si fosse mai fatto uso di unità diverse dalle legali del nostro paese.

Tra le nostre unità legali il *miglio* non è più, v'è soltanto il chilometro; perciò, adottando qui la parola *miglio*, si andrebbe realmente a vulnerare la legge. La misura speciale per le distanze marittime è il *nodo*, voce, mi perdoni l'onorevole Ricci, prettamente italiana, perchè tutti gli scrittori italiani di cose marittime l'usano. Del resto io non voglio far qui venire a battaglia il *nodo* ed il *miglio*, lascio che la vinca chi si vuole tra i due, purchè non si muti la misura.

Riguardo alla portata, la cosa è molto differente. Prima di tutto dirò all'onorevole Ricci che mi sono forse male espresso, mentre egli ha creduto che si dovesse fare un calcolo per avere la media fra le varie merci imbarcate ogni volta; non è così; la media si stabilisce una volta per sempre, e questa media si può trovare anche negli scritti pubblicati sopra di ciò nell'Inghilterra ed altrove.

D'altronde ripeterò anche una volta che una Giunta speciale deve stabilire quest'unità per il nostro paese, ed io pregherei l'onorevole Ricci e gli altri onorevoli oppositori a lasciare che questa Giunta abbia la mano libera e a non insistere per cambiamento alcuno a questo articolo.